

Il RINA affronta il problema delle perdite di navi che trasportano minerale di nickel.

Genova, 28 luglio 2011 - Il RINA, la società di classificazione con sede a Genova, ha recentemente introdotto severi standard di progettazione per la modifica o la costruzione di navi bulk carrier, in modo da renderle adeguate al trasporto sicuro di minerali fini a qualunque contenuto di umidità.

Alcune recenti perdite di navi bulk carrier sono, infatti, state attribuite alla liquefazione dei minerali di nickel, imbarcati con un eccessivo contenuto di umidità. Seguendo gli standard stabiliti dal RINA, le navi sono in grado di trasportare questo prodotto anche qualora dovesse liquefare; pertanto, la nave non deve fare affidamento, prima di decidere se il carico da imbarcare è sicuro o no, su una prova di umidità che si è rivelata essere spesso inattendibile.

Paolo Salza, Responsabile del Dipartimento Tecnico del RINA, afferma - “La richiesta di applicazione obbligatoria dell’International Maritime Solid Bulk Cargoes (IMSBC) Code ha senz’altro innalzato il livello di sicurezza delle navi bulk carrier, attraverso l’introduzione di requisiti costruttivi ed operativi. Ma questi criteri non entrano adeguatamente nel merito di come il minerale di nickel e altri minerali, che sono soggetti a fenomeni di liquefazione, possano essere trasportati in maniera sicura. Sostanzialmente, l’IMSBC Code precisa che le navi possono trasportare questi minerali se non viene superato il loro “Transportable Moisture Limit” (TML). Tuttavia tale TML è difficile da valutare con precisione, essendo significativamente influenzato, ad esempio, da piogge cadute recentemente o da altri fattori. E’ quindi molto più sicuro progettare o convertire una nave che sia in grado di sopportare un’eventuale liquefazione del carico trasportato. Questo è quanto la nostra notazione garantisce.”-

In accordo con l’IMSBC Code, i carichi appartenenti al Gruppo A sono quei carichi che possono liquefare se trasportati con un contenuto di umidità superiore al rispettivo “Transportable Moisture Limit” (TML).

La nuova notazione IMSBC-A, introdotta dal RINA, può essere assegnata alle navi che siano state costruite o modificate appositamente per il trasporto di carichi del Gruppo A aventi un contenuto di umidità superiore al loro TML. La nuova notazione del RINA è applicabile per il trasporto di un certo numero di carichi che possono liquefare e la lista completa di tali carichi è prevista dalla notazione stessa.

Precisa Salza, - “I carichi minerali fini, come quello di nickel, possono essere trasportati con un qualunque contenuto di umidità mediante navi che siano specificatamente progettate o modificate in accordo con i criteri del RINA. In questo modo, per tali navi non è più necessario eseguire né il campionamento del carico, né l’esecuzione della specifica prova per la determinazione del contenuto di umidità al momento dell’imbarco del carico. Per soddisfare i criteri del RINA, in generale le navi devono sistemare paratie longitudinali addizionali in alcune delle loro stive. La stima dei costi per convertire una bulk carrier supramax è di poco superiore ai 2 milioni di Euro.” -

Il RINA sta inoltre sviluppando un servizio per la certificazione del contenuto di umidità dei carichi, prima del loro imbarco a bordo delle navi che non sono in grado di dimostrare la rispondenza ai criteri stabiliti dalla notazione RINA.

RINA: da 150 anni al servizio del mondo industriale e della collettività

Il RINA è una delle più antiche società di classificazione e certificazione al mondo. Fondato a Genova nel 1861 per servire le esigenze del mondo marittimo, ha progressivamente ampliato i suoi campi di attività, diventando una società multinazionale. Oggi il RINA mette a disposizione la sua esperienza e competenza attraverso un’ampia offerta di servizi tesi ad aiutare l’industria e la comunità a migliorare le attività e la qualità della vita.

Il RINA opera nei settori dell’ambiente, dell’energia, dei trasporti, della logistica, della sicurezza, della qualità e della responsabilità sociale.

Ufficio Stampa

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Claudia Filippone
Head of Media Relations RINA
+39 010 5385643
cfp@rina.org

Giulia Faravelli
Media Relations
+39 010 5385505
giulia.faravelli@rina.org